

A TAVOLA CI PENSIAMO NOI



**PROGETTO DI PRANZO
EDUCATIVO ALLA SCUOLA
DELL'INFANZIA E ALLA
SCUOLA PRIMARIA**

PREMESSA

Il presente progetto si propone di rivedere il momento del pranzo nelle scuole dell'infanzia e primaria, trasformandolo da un semplice pasto in un'esperienza educativa e socializzante. L'obiettivo è rendere i bambini protagonisti attivi del momento del pranzo, coinvolgendoli nella preparazione della tavola, nel consumo consapevole degli alimenti e incentivando un concetto di socialità complessiva del cibo. Il bambino non è più utente del servizio mensa, ma attore principale, contribuendo in modo fattivo alla realizzazione di questo momento, nel rispetto delle Linee guida per l'educazione alimentare emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2015.

Questo cambio di prospettiva è coerente con l'impianto pedagogico del PTOF 2025-2028 dell'Istituto, che pone al centro la cura generativa e il talento di ogni bambino come ricchezza da far crescere: anche a tavola, il bambino viene riconosciuto come persona capace, e non semplicemente accudito.

OBIETTIVI

01

PROMUOVERE L'AUTONOMIA

Insegnare ai bambini a servirsi da soli, favorendo la sicurezza di sé e accrescendo il senso di cura, sviluppando destrezza, concentrazione, attenzione

03

EDUCARE AL GUSTO

Servirsi il cibo e l'acqua da solo, consente al bambino di imparare ad autoregolarsi rispetto alla quantità e ai gusti, scegliendo di avvicinarsi a cibi nuovi con gradualità.

02

STIMOLARE LA SOCIALITA'

Creare un clima di condivisione e collaborazione durante il pasto, favorendo lo sviluppo di relazioni positive tra i pari.

04

FAVORIRE LA CONSAPEVOLEZZA ALIMENTARE

Sensibilizzare i bambini sull'origine degli alimenti, sul processo di produzione e sulla stagionalità.

METODOLOGIA

Il pranzo, come avviene dal settembre 2020, è servito nelle aule/sezioni. In ogni gruppo vengono individuati a rotazione due o più bambini con il ruolo di camerieri, che hanno il compito di apparecchiare i tavoli con quanto viene messo loro a disposizione dagli incaricati del porzionamento. Una volta seduti, con i banchi sistemati a isole, i bambini non vengono serviti ma sui tavoli sono portati ciotole e vassoi da cui ogni bambino si serve, scegliendo da solo la quantità. Dopo aver consumato il primo e il secondo, ogni bambino, una volta ripulito il piatto dagli avanzi, lo sistema insieme alle posate e al bicchiere sul carrello, mentre i bambini incaricati si occupano del riordino dei tavoli e della stanza.

IL RUOLO DELL'ADULTO

Il docente presente al momento del pranzo non si limita a vigilare: mangia insieme ai bambini, seduto al loro stesso tavolo, condividendo di fatto il pasto e non solo lo spazio. Questa scelta non è di dettaglio, ma sostanziale: significa passare dalla figura di chi controlla dall'esterno a quella di chi partecipa dall'interno, vivendo il pranzo come esperienza comune e non come turno di sorveglianza. Sedendo a tavola con loro, il docente diventa un riferimento diretto e costante: mostra come ci si serve, come ci si comporta, come si assaggia un cibo nuovo, semplicemente facendolo, non spiegandolo. È un'educazione che passa per l'esempio quotidiano più che per la regola enunciata. In questa veste il docente osserva da vicino ogni bambino, incoraggia chi è più insicuro nel servirsi o nell'assaggiare, e interviene solo quando è davvero necessario, lasciando che l'autonomia costruita negli obiettivi del progetto trovi reale spazio. Questa presenza a tavola è coerente con un'idea di insegnante che è sempre un modello per i bambini, anche — e forse soprattutto — nei momenti non didattici: il pranzo diventa così un'occasione educativa a tutti gli effetti, non un intervallo tra le attività, e il fatto che l'adulto scelga di viverlo insieme ai bambini, e non a margine, è parte integrante della riuscita del progetto.

MONITORAGGIO

Per valutare nel tempo l'efficacia del progetto si propone di raccogliere, con cadenza periodica, alcuni indicatori semplici: osservazioni dei docenti sul livello di autonomia e partecipazione dei bambini, andamento dello spreco alimentare rilevato insieme al gestore del servizio, ed eventuali riscontri delle famiglie. Questi elementi permettono di documentare i risultati del progetto e di apportare aggiustamenti alla metodologia se necessario.

COINVOLGIMENTI ESTERNI

Il servizio di refezione scolastica presente nella nostra scuola è gestito dal Comune di Pontassieve attraverso la società mista pubblico-privata denominata SIAF spa, mentre il porzionamento è gestito da Cristoforo società cooperativa sociale onlus. Questo progetto ha potuto realizzarsi soltanto grazie alla preziosa collaborazione con l'Ufficio mensa e servizi scolastici del Comune di Pontassieve, che sin dalle fasi iniziali dell'ideazione ha creduto e sostenuto il progetto, e grazie a SIAF e Cristoforo, che hanno riorganizzato le modalità di gestione del pranzo per rispondere agli obiettivi prefissati.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 25 agosto 1991 n. 287
- Decreto legislativo 6 novembre 2007 n. 193
- Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica emanate nel 2010 dal Ministero della Salute.
- Linee guida per l'educazione alimentare 2015 emanate dal Ministero dell'Istruzione

